

IL CORAGGIO DI METTERE AL CENTRO LA PERSONA

(Riflessione per CNAL)

Il C.N.E.C. (Centro Nazionale Economi di Comunità) è una Associazione che ha come finalità quella di formare alla dimensione economica gli economi/e degli Istituti religiosi e aiutarli nella amministrazione e gestione delle loro opere e dei Beni a loro affidati.

La dimensione dell'economia gioca un ruolo importante e, a volte determinante, nella storia umana, ma anche in quella religiosa. Soprattutto oggi l'economia determina la struttura dell'organizzazione sociale e rispecchia spesso la stessa visione dell'uomo. In nome delle leggi dell'economia spesso prosperano ingiustizie e conflittualità. In un momento storico di grande disorientamento, come quello che stiamo vivendo, il Papa Francesco propone una visione positiva che parte dal primato della persona umana rispetto al profitto e all'efficienza.

Gli istituti religiosi con i loro carismi e le loro opere e servizi, riescono ad offrire una chiave di lettura per affrontare i diversi problemi che abbiamo davanti, perché il loro carisma apre nuove strade di fraternità, vede nuovi bisogni, spinge avanti i paletti dell'umano e della società. La riflessione e la formazione che il CNEC porta avanti, e che riguarda la rilevanza dell'economia nella Vita religiosa, aiuta ad affrontare la situazione senza rifiutarla "a priori", ma anche senza accettarla acriticamente. Un'educazione e una formazione aperta, che aiuti a comprendere meglio come l'argomento economico-amministrativo non sia secondario ad altre tematiche che interessano di più la vita comunitaria, ma che ha a che vedere anche con la qualità spirituale ed apostolica delle persone e delle comunità.

"La grande sfida che abbiamo di fronte a noi - e su cui il CNEC cerca di lavorare - è far capire, sia a livello di pensiero che di comportamenti che non solo i tradizionali principi dell'etica sociale, quali la trasparenza, l'onestà, la responsabilità non possono venire trascurati o attenuati, ma anche che nei rapporti di mercato il principio della gratuità e la logica del dono come espressione della fraternità, possono e devono trovare posto entro la normale attività economica" (cfr. Benedetto XVI, Caritas in Veritate, 39).

I nostri Istituti religiosi nascono tutti da una testimonianza di vita e per una missione nella vita e nel mondo. E' la stessa missione affidata da Gesù, ma che si definisce, si chiarisce e si concretizza più chiaramente con il carisma e il modo con cui questo si pone di fronte ai bisogni particolari del momento e del luogo. La formazione che il CNEC persegue non è solo di natura tecnica, amministrativa, gestionale, ma anche aiuto ad essere capaci di migliorare i servizi e le strutture per offrire quello che siamo, il nostro patrimonio spirituale, la nostra storia, le nostre competenze professionali, la promozione integrale delle persone. Oggi si corre il pericolo e il rischio che la società (ma anche le nostre opere) possano funzionare e svilupparsi anche senza gratuità, senza la dimensione del dono e senza l'amicizia che sono cose importanti, ma solo nella sfera del privato, mentre nel mercato e nella vita civile non servono. Per questo l'economia e la vita civile hanno urgente bisogno di una gestione rinnovata che riconosca il valore della persona umana e che metta in luce più la compassione che la competizione e che non distrugga i beni relazionali. Il primato della persona sulla dura logica dell'economia e del profitto non è una generica formula retorica, ma un criterio per fissare le finalità della nostra formazione.

Come e quanto il CNEC investe sulla formazione delle persone – religiose e non - e quale modalità adotta?

Per il CNEC l'impegno per la formazione riveste carattere di urgenza ed essenzialità ed è alla base di tutta la programmazione delle nostre attività, convinti come siamo che il

servizio delle nostre opere è valido e qualificante solo se si fonda sulla crescita delle persone. Naturalmente trattandosi più di una formazione di carattere tecnico, facciamo affidamento su Consulenti laici, divisi in cinque gruppi e che rappresentano i diversi campi d'intervento: gruppo giuridico, fiscale, tecnico, lavoro, salute e sicurezza. Non solo possiamo offrire una valida e aggiornata consulenza agli Istituti e alle persone per l'organizzazione di piani di formazione, ma anche promuovere una formazione più specifica per quanto riguarda le problematiche dell'Ente ecclesiastico, la dimensione carismatica e lo sviluppo e sostenibilità della missione. Per una maggiore incisività riguardante la formazione specifica prevista dalle normative vigenti, il CNEC ha dato vita al CNEC-form, una società per l'organizzazione e la realizzazione di corsi previsti, che riguardano la sicurezza delle persone sui luoghi di lavoro, l'igiene alimentare e ambientale, primo soccorso, responsabilità delle persone. La qualificazione e la preparazione del personale non è semplicemente un obbligo di legge, ma un dovere di chi è preposto alla gestione delle opere e dei servizi, perché essi siano sempre più esemplari e qualificati.

Se la formazione è importante per la qualificazione della persona, è possibile anche un percorso formativo costruito sulle specifiche esigenze dell'opera e delle persone interessate per accrescere le proprie motivazioni, migliorare le loro capacità, aumentare la loro responsabilità.

Accanto a questa formazione più specifica, il CNEC, attraverso corsi, convegni, seminari, a livello sia nazionale sia locale promuove percorsi educativi che coinvolgono più direttamente gli economi/e, gli amministratori, i laici impegnati nelle nostre opere e servizi, che sappiano mettere al centro le persone, i nuovi bisogni e le risposte atte a salvaguardare l'identità e la dignità delle persone.

In questo momento storico la Vita consacrata si trova di fronte ad alcune sfide legate alla diminuzione delle vocazioni, all'aumento dell'età media dei membri, alla realtà e gestione delle opere che diventa sempre più complessa e burocratizzata, ad un coinvolgimento sempre maggiore di collaboratori laici. Quest'ultimo punto merita attenzione ed esige una più concreta e specifica formazione. Spesso si è cominciato ad assumere personale laico in sostituzione dei religiosi, man mano che essi erano costretti a lasciare. Questo ha generato una serie di problemi: difficoltà economiche e finanziarie, difficoltà a far brillare il carisma. Spesso le opere forniscono dei servizi validi, ma non si distinguono da altri servizi. La formazione che il CNEC offre è come collocarsi in questo "nuovo" contesto e cosa deve cambiare per essere ancora oggi segno della perenne novità della carità evangelica. La dimensione economica, campo specifico della formazione che il CNEC offre, è molto più di un semplice sistema di contabilità o di fraterna condivisione delle risorse della casa e dell'Istituto, è il nuovo rapporto con il denaro per costruire una fraternità. Un'economia che educa alla fraternità è basata sul fatto che siamo tutti fratelli, è un aiuto per le nostre relazioni e, allo stesso tempo, è il risultato di una scelta di vita. Il Papa ammonisce severamente che "l'economia non deve essere vista come uno strumento di potere, ma di servizio; il denaro deve servire non governare".

Per un'economia più umana e più fraterna, la formazione che il CNEC sta portando avanti può fare molto, specialmente se unita ad altre forze e associazioni che portano avanti un'azione volta alla ricerca del bene comune e fondata sui principi della solidarietà e della sussidiarietà.

P. Antonio Di Marcantonio
Presidente CNEC